

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

NOTE PER LA TRASPARENZA:

OGGETTO:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1979 del - 3 AGO. 2010

Struttura amministrativa competente:
Direzione Urbanistica

giunta regionale
9ª legislatura

REGIONE DEL VENETO



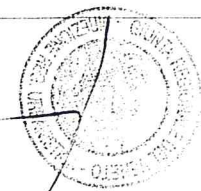
oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato, presso la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) e Direzione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente
Dott. Luca Zaia





COMUNE DI CAVARZERE

PROVINCIA DI VENEZIA

CONFERENZA DI SERVIZI - 26/01/2010

L'anno 2010, il giorno 26 (ventisei) del mese di gennaio, alle ore 10.30, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica Regionale, calle Priuli, 99 Venezia, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Cavarzere, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio
ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

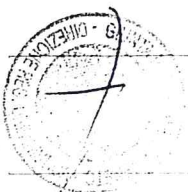
Comune di Cavarzere	Francesco Giuriato	Assessore - delega n. 1302 del 25/01/2010
Regione del Veneto	Vincenzo Fabbris	Architetto - Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006
Provincia di Venezia	Mario Dalla Tor	Vice Presidente della Provincia di Venezia e Assessore all'Urbanistica giusta deliberazione del Giunta Provinciale n. 271 dell'09/12/2009

Sono inoltre presenti:

Arch. Francesco Tomaiello	Regione Veneto - Direzione Urbanistica
Arch. Fabio Mattiuzzo	Provincia di Venezia - Settore Pianificazione territoriale,
Arch. Alberto Nardo	Progettazione e Beni Ambientali
Arch. Luigi Matteraglia	Tecnico Progettista
Arch. Lorenzo Fontana	Dirigente del Comune di Cavarzere

RICHIAMATO E PREMesso

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concentrata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 05/03/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Cavarzere, l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto e l'Assessore all'urbanistica della Provincia di Venezia;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 24/03/2009 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);



- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 5 dell'24/03/2009;
- VISTO il Patto di compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Venezia prot. 98017 del 23/02/2009;
- VISTO il Patto di compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Venezia prot. 98017 del 23/02/2009;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 414 del 15/12/2009;
- VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 271 del 09/12/2009.

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 5 del 24/03/2009 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°414 del 15/12/2009 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata, da aggiornarsi a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere della VTR e della Commissione regionale VAS, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cavareze;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composti da:

1. Piano di Assetto del Territorio;
- P01a Relazione tecnica di piano;
- P01b Relazione sintetica;
- P01c Dimensionamento;
- P02a Norme tecniche;
- P02b Norme tecniche - ALLEGATO;
- P03 Relazione conclusiva degli esiti della consultazione;
- TAVOLA 1 Carta dei vincoli e della pianificazione;
- TAVOLA 2 Carta delle invarianze;
- TAVOLA 3 Carta delle fragilità;
- TAVOLA 4 Carta della trasformabilità;
2. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di incidenza ambientale;
- W.01 Rapporto Ambientale - Stato dell'Ambiente;
- W.02 Rapporto Ambientale - DPSIR;
- W.03 Rapporto Ambientale - Obiettivi di sostenibilità;
- W.04 Rapporto Ambientale - Consultazione;
- W.05 Rapporto Ambientale - Stima degli effetti;
- W.06 Rapporto Ambientale - Tavola scenario A "di sviluppo";
- W.07 Rapporto Ambientale - Strutture ad albero scenario A;
- W.08 Rapporto Ambientale - Matrici scenario A (formato digitale - all'interno DVD del QC);
- W.09 Rapporto Ambientale - Tavola scenario B "conservativo";
- W.10 Rapporto Ambientale - Strutture ad albero scenario B;
- W.11 Rapporto Ambientale - Matrici scenario B (formato digitale);
- W.12 Rapporto Ambientale - Tavola scenario C "a variazione definita";

1 9 7 9 - 3 AGO. 2010

del

pag. 5/64

ALLEGATO A Dgr n.



REGIONE DEL VENETO	giunta regionale - 8 ^a legislatura
pag. 1/1	

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE

Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. 414 del 15 dicembre 2009

Oggetto: Comune di Cavarzere (VE)
Piano di Assetto del Territorio
Art. 15 L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 24.04.2004, n. 11, art. 27, 2° comma, si è riunito in data 15 dicembre 2009;
 - il sopracitato comitato si è espresso, con 4 voti unanimi favorevoli del presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PAT del comune di Cavarzere (VE) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3 ottobre 2006;
 - l'amministrazione comunale ha partecipato alla seduta del comitato del 15.12.2009 per la discussione dell'argomento in oggetto.
- Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

vista la L.R. 23.04.2004, n. 11 e successive modificazioni;

vista la D.G.R. n. 1131 del 18 marzo 2005;

vista la D.G.R. n. 3090 del 3 ottobre 2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal comitato, di cui all'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 414 del 15.12.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cavarzere, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11, con le precisazioni e le prescrizioni, anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 414 del 15.12.2009.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE URBANISTICA
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Firmato: Arch. Vincenzo Fabris



Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 98 del 15 dicembre 2009 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

E' stato acquisito il parere n. URB/2009/96 del 26 ottobre 2009 del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 72 del 27 ottobre 2009 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

2. Il Piano di Assetto del Territorio - Il Quadro Conoscitivo

Premettendo che i file contenuti nell'elaborato digitale costituiscono l'origine di tutte le tavole e degli altri elaborati previsti all'art. 13, 3° comma, lettere a), b), c), si registra la valutazione positiva compiuta ai sensi dell'art. 11 LR 11/04, espressa con decreto n. 98 del 15.12.2009, che conferma la sufficiente qualità delle banche dati del PAT in argomento.

3. Il progetto del territorio

Dal § 5.1.1 della Relazione: "Il sistema della residenza e dei servizi".

Il capoluogo sarà morfologicamente differenziato strutturalmente e funzionalmente da nord a sud. Sull'oltre Gorzone sono previsti gli insediamenti produttivi, artigianali e commerciali, confermando di fatto le previsioni del precedente PRG. Tra l'Adige ed il Gorzone (centro storico) esiste un rilevante aggregato abitativo denominato S. Giuseppe (via Piave, rivaiera Montegrappa) e Ca' Dolfin (via Canale, via Vittorio Veneto, Strabella S. Maria) che allo stato attuale è fortemente degradato e per il quale si dovrà prevedere una normativa specifica per recuperare, ampliare o in ultima soluzione costruire, anche e soprattutto attraverso l'utilizzo di strumenti urbanistici che favoriscano, con procedure agili e snelle, lo sviluppo dell'area evitando l'eccessiva inerzia degli strumenti che fino ad ora hanno regolamentato l'ambito. L'area a sud dell'Adige (nel corpo urbano maggiore) sarà soggetta a vari ordini di trasformazione, che tenderanno a specificare e consolidare le differenze di ruoli e la diffusione di attività di rango elevato. Lo sviluppo della città della residenza e dei servizi avverrà, quindi, nel capoluogo nella destra Adige, completando un disegno ed un impianto urbano già chiaro, senza dimenticare la possibilità di sviluppo attuale e futura prevista con il PdR dell'ex zuccherificio. Tale progetto si tradurrà con azioni volte al rafforzamento ed al consolidamento delle funzioni urbane di rango elevato (città della socio-sanità, polo scolastico, stazione S.F.M.R., etc.), al recupero di importanti aree degradate presenti o di futura dismissione all'interno del tessuto urbano, allo sviluppo di aree residenziali con livelli elevati di qualità urbana tipologica-morfologica e funzionale e alla ri-collocazione di aree produttive la cui destinazione produttiva interferisce con lo sviluppo urbano. Lo sviluppo urbano residenziale sarà contenuto tra i due segni naturali definiti dal fiume Adige a nord e dal canale Tartaro a sud e procederà, appunto, attraverso il recupero di aree dismesse o da dismettere a ridosso del centro abitato e la previsione di nuove aree di espansione definite a seguito di una attenta valutazione delle aree vuote. Ad est lo sviluppo urbano sarà naturalmente contenuto per un primo ambito dall'asse ferroviario e per un secondo ambito dalla fascia di rispetto del futuro asse dell'autostrada Nuova Roma Commerciale, mentre ad ovest il limite fisico sarà definito dalla strada Località Ca' Labia, considerandone quale limite per l'edificazione gli edifici esistenti ad ovest della stessa. Cavarzere, come altre realtà regionali, da alcuni anni fa registrare una forte emigrazione della propria popolazione verso altre località limitrofe o geograficamente lontane. Se un primo aspetto di tale fenomeno può essere riconducibile alle motivazioni legate alla ridotta offerta di servizi rispetto a realtà limitrofe e quindi ad una minore attrattività urbana, un secondo, non meno importante, ma più difficile da far emergere, è quello relativo al "problema della casa". Problema che, ad una prima analisi, si manifesta nella distanza tra



pag. 4/32	
-----------	--

beni Paesaggistici Decreto Legislativo n.42/2004;
vincolo sismico (DPCM n.3274/2003);

2. biodiversità

siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale;

3. pianificazione di livello superiore

ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica;

strade romane;

aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al PAI;

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).

4. centri storici

perimetro del centro storico in riferimento all'Atlante Regionale dei Centri Storici o L.R.

n.80/1980;

5. elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto

Depuratori - fasce di rispetto (Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque

dall'inquinamento del 04.02.1977);

Cimiteri - fasce di rispetto (R.D. n.1265/1934);

Allevamenti zootecnici intensivi - criteri di localizzazione e fasce di rispetto (Atti di indirizzo

lettera d) LR n.11/2004);

Ferrovie (art. 49 DPR n.753/1980)

Gasdotti - fasce di rispetto;

Elettrodotti - fasce di rispetto;

Servizi militare (DM n.780/1979, L. n. 898/1976)

Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - criteri di localizzazione e fasce di

rispetto;

Viabilità - fasce di rispetto (DL n.285/1992; Circolare n.6 23.06.1998; LR n.21/1998);

Idrografia - fasce di rispetto e zone di tutela (RD n.368/1904, RD n. 523/1904; art 41 lettera

g) LR n.11/2004).

3.1.2 - le invarianti (5.2.2 della Relazione - p. 77)

Il PAT disciplina le invarianti in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione

territoriale di livello superiore (articolo 13 comma b della LR n.11/04).

Le invarianti non sono quindi semplicemente frammenti e testimonianze di assetti pregressi da

sottoporre a tutela, ma, in quanto manifestazioni di rapporti virtuosi tra trasformazioni

antropiche e risorse localizzate, sono specifici paradigmi di futuro sviluppo sostenibile. In

sintesi, identificano gli elementi materiali ed immateriali che garantiscono la sostenibilità delle

trasformazioni con i caratteri propri del territorio;

natura geologica: Sono individuate quali invarianti geologiche: i geositi quali "La Palude

Marice" e "Gorgo di Cà Labia";

natura paesaggistico-ambientale: gli elementi puntuali, lineari e areali del paesaggio

naturale ed antropizzato quali alberi monumentali come la "Grande Magnolia", filari di alberi

siepi, i corsi d'acqua, le aree umide e la Zona di Protezione Speciale denominata "Palude La

Marice" IT 3250045 (zona umida) ed il paesaggio agrario integrato ai corsi d'acqua.

natura storico-monumentale: immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; gli edifici

e i nuclei pre-novecenteschi comprensivi degli spazi aperti ad essi connessi e degli spazi

comuni, inglobati nel tessuto urbano di recente formazione, il carattere funzionale complesso,

ossia la compresenza di utilizzazioni residenziali, produttive e di servizio reciprocamente

compatibili e tra loro integrate e un'elevata dotazione complessiva di spazi pubblici; gli edifici

storici (edifici con grado di protezione) e le Ville Venete con le relative pertinenze, elementi

storici lineari quali i muri di sostegno alle arginature.

E' una tavola nella quale forte è la componente soggettiva. Per questo si può parlare di tavola

delle opportunità territoriali. L'individuazione delle invarianti, nell'ottica di perseguire lo

sviluppo sostenibile, si rivela una opportunità per la valorizzazione del territorio e

pag. 6/32	
-----------	--

specializzata così come indicato nella tavola 4 - Carta delle Trasformabilità, per un valore pari a 40.000 m² di superficie lorda di pavimento.

Dimensionamento settore produttivo

Nella valutazione del comparto produttivo, l'analisi condotta si è svolta negli stessi termini di quanto fatto per la residenza, differenziando quanto "consolidato" da quanto "programmato". In questo caso la dotazione pregressa del PRG vigente ha sicuramente una portata maggiore; il programma è risultato pari a 1.021.000 m², contro i 1.271.000 m² previsti. Pertanto il PAT ha incrementato tale valore del 24% circa (+250.000 m²), ma soprattutto ha avviato una rilocalizzazione di parte delle aree programmate del vigente PRG all'interno del territorio secondo una logica di ridistribuzione e razionalizzazione di tali aree volte a dare avvio a situazioni stagnanti che con l'attuale PRG vigente non si è saputo dare avvio.

Dimensionamento settore turistico

Nel ripensare il nuovo assetto del comparto turistico comunale, il PAT ha introdotto quote di volume da ridistribuire nell'intero territorio comunale per avviare un progetto complessivo di "ricettività diffusa", stralciando l'area e le relative potenzialità edificatorie dell'ambito a destinazione agro-turistica classificata come D4 nel vigente PRG in località Valcere-Dolfin. Per perseguire il rafforzamento del settore turistico in rapporto sia al servizio offerto al capoluogo, sia quale attività complementare alla valorizzazione del territorio naturale e agricolo, il Piano prevede che tale previsione dovrà essere soddisfatta concretizzando gli obiettivi di consolidamento delle realtà turistico-alberghiere insediate nel territorio e la promozione di nuove forme di recettività ed accoglienza, che il Piano cataloga sotto la dizione di "ricettività diffusa".

La dotazione di aree a standard

Nel considerare il dimensionamento residenziale come somma dei residenti insediati e degli abitanti teorici ipotizzati dovuti a nuove espansioni e trasformazioni, assumendo quale standard per abitante teorico il valore di 150 m² di volume residenziale lordo, come precedentemente analizzato, la corrispondente superficie delle aree a standard per i nuovi insediamenti residenziali previsti dal PAT corrisponde a 106.200 m². Conformemente agli obiettivi della LR n. 11/04, che programma il passaggio da standard di tipo quantitativo a qualitativo e che prevede l'articolazione delle tipologie di standard in funzione delle diverse esigenze espresse, la dotazione complessiva delle superfici a standard per gli insediamenti residenziali è stata calcolata sul monte complessivo e corrisponde a 562.140 m², che il piano operativo dovrà nella fase attuativa valutare con precisione. A fronte di un fabbisogno complessivo di nuove aree per servizi pari a 277.800 m² (comprensive di tutte le destinazioni d'uso) il piano strutturale ha previsto una idonea dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico. Le verifiche effettuate già in via preliminare nel piano strutturale, hanno ritenuto adeguato il dimensionamento teorico valutato, risultando il dimensionamento relativo ai servizi abbondantemente soddisfatto dalle previsioni del PRG previgente. La dotazione quantitativa del PRG previgente è fin da subito apparsa soddisfacente, soprattutto con l'attuazione dei servizi già previsti e, quindi, confermati.

5. La SAU

Dalla Relazione Agronomica - § 1.2.3 - La Superficie Agraria Utilizzabile (SAU):



	pag. 8/32
--	-----------

Per ATO si intendono le porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici (dalla Relazione Tecnica di Progetto - § 5.2.4.1 - p. 83).

Di seguito la descrizione degli ATO riportata dalla Relazione, pp 84 - 85:

L'ATO 1 - Cavarzere ha un territorio caratterizzato principalmente da un centro urbano consolidato che si sviluppa tra i due principali corsi d'acqua che attraversano il territorio e a sud del fiume Adige. L'unico ambito che ancora principalmente ad uso agricolo rimane il territorio a nord a confine con il Comune di Cona.

L'ATO 2 - Busonera, Boscochiara e San Pietro di Cavarzere corrisponde al territorio posto a est del centro di Cavarzere ed è caratterizzato da un paesaggio prettamente agricolo contraddistinto dalla presenza di due corsi d'acqua principali quali il Fiume Adige a sud e il Fiume Gorzone che divide in due parti il territorio dell'ATO. Lungo questi due corsi d'acqua si sviluppano le tre principali frazioni:

- Busonera è la frazione a nord che, seppur separata dal corso dei fiumi, più si trova in continuità con il tessuto urbano del capoluogo, è un'entità satellite del centro di Cavarzere entro la quale non si riconoscono aree adibibili all'agricoltura;

- Boscochiara si sviluppa ad est del capoluogo in gran parte tra il corso del fiume Adige e del Gorzone, l'impianto urbano è irregolare ed una cospicua porzione di territorio è agricolo, si sviluppa in parte a nord del Gorzone, costituita da grandi poderi a campi aperti ed una compresa tra l'Adige e lo stesso Gorzone

- San Pietro di Cavarzere è la frazione più ad est del territorio, il tessuto edilizio è caratterizzato da una densità edilizia piuttosto elevata ma la maggior parte del territorio è a destinazione agricola.

L'ATO 3 - Frazione Grignella è l'ATO più estesa del territorio di Cavarzere caratterizzata da un tessuto principalmente agricolo con grandi distese di campi coltivati contornati in alcuni casi da filari e siepi alberate. Il tessuto edilizio è difficilmente riconoscibile se non nella parte più meridionale dell'ambito.

L'ATO 4 - Frazione Rottanova è la porzione di territorio posta a ovest del centro di Cavarzere. È costituita da un edificato che si sviluppa tra i due corsi d'acqua e si configura pertanto come un'isola. Il territorio che si sviluppa nella zona nord oltre il fiume Gorzone. Il territorio è fortemente caratterizzato dall'andamento sinuoso dei due corsi d'acqua ed è segnato da canali e scoline. Nel territorio è importante la presenza di una zona umida che rientra tra i siti della Rete Natura 2000 e che valorizza dal punto di vista florofaunistico il territorio del Comune di Cavarzere.

PARERI

Genio Civile di Venezia

. Il Genio Civile di Venezia con nota n. 98017 del 23 febbraio 2009 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Provincia di Venezia

L'Amm. Prov. di Venezia, ha reso con Delibera di Giunt. n. 271 del 9.12.09 il seguente parere:

"Favorevole alle seguenti condizioni:

in sede di redazione di P.I. sarà necessario aggiornare il quadro normativo di riferimento in ordine alla compatibilità idraulica. Eventuali sviluppi insediativi potranno essere valutati in sede di redazione del PI solo dopo la predisposizione del "piano delle acque" (ex art. 15, c. 13 del PTCP);

le previsioni del PAT ricadenti all'interno dell'ambito individuato nel PTCP come "Polo produttivo di rilievo sovra comunale Adriatico", dovranno essere preventivamente oggetto di Intesa con Provincia di Venezia e Comuni di Chioggia e Cona ai sensi dell'art. 50 del PTCP adottato con Deliberazione n. 200/104 del 5/12/2008 ed attualmente in regime di salvaguardia."



	pag. 10/32
--	------------

- Integrare l'Art. 11 "Vincolo sismico" con la normativa mancante: D.C.R. 67/2003 (classificazione sismica) e D.G.R. 71/2008 (criteri per l'individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone);
- manca un articolo relativo alle perimetrazioni delle fasce di rispetto dei pozzi, gestiti dall'acquedotto Azienda Piovese Gestione Acque ora recente parte di ACEGAS APS. I riferimento normativo per i punti di captazione o di derivazione di acque per uso acquedottistico è determinato dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

Titolo IV- Invarianti, Fragilità e limiti alla Trasformabilità

- nell'Art. 31 verificare se creare delle specifiche condizioni per l'area a dissesto idraulico in località Rottanova.

La normativa del PAT va, inoltre, integrata con la seguente frase:

"Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma".

Direzione Agroambiente -

La Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, con proprio parere n. 698046 in data 15 dic. 2009 ha evidenziato quanto segue:

"Con riferimento alla nota del Segretariato regionale al Settore Primario, prot. n. 201689/48.00 del 10 aprile 2007, nella quale veniva garantita la disponibilità della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura a fornire le necessarie conoscenze specialistiche in materia agroambientale nell'ambito della attività di co-pianificazione, da svolgersi in forma collegiale e di concerto con le altre Direzioni competenti in materia, si esprimono di seguito le valutazioni istruttorie compiute sulla documentazione progettuale relativa al PAT del Comune di Cavarzere.

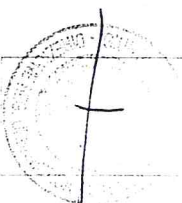
Quadro conoscitivo

Al fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto, con particolare riferimento alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come integrate dal documento "Proposta di modifica alla lett. A) e F) degli Atti di indirizzo", approvato dalla II Commissione Consiliare, che individuano i contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo necessario alla redazione degli strumenti pianificatori.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio del Comune di Cavarzere, nella relazione "Relazione Tecnica - Sezione Specialistica Agronomica" e nel relativo Allegato 1 "Memoria fotografica", redatta dal Professionista incaricato, sono stati sviluppati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati cartografici che individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- Elab. A1 - Carta dell'uso del suolo;
- Elab. A2 - Carta della SAU;
- Elab. A3 - Carta della Rete Ecologica.



	pag. 12/32
--	------------

principali edifici produttivi isolati (fienili, magazzini, forni e mulini), illustrati fotograficamente nell'Allegato 1 e localizzati nell'Elab. 4 del PAT.

Nel paragrafo 1.2.9 della suddetta relazione vengono inoltre elencati i con visuali, visualizzati nella documentazione fotografica di cui all'Allegato 1, che interessano aree con elevato valore ambientale e paesaggistico, ad esempio lungo il fiume Tartaro, o edifici storico-rurali già tutelati e vincolati ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1985.

In proposito si rileva che, nonostante gli elementi conoscitivi e valutativi sviluppati nella relazione agronomica, sarebbe stata preferibile la redazione di uno specifico elaborato grafico del paesaggio agrario, riportante in forma sistematica i diversi elementi che lo caratterizzano, con particolare riferimento a:

- le unità di paesaggio, i modelli insediativi dei nuclei rurali, la viabilità rurale rispetto alla quale individuare anche l'eventuale consolidamento storico del tracciato e la presenza di manufatti stradali con valore storico, le tipologie edilizie delle costruzioni rurali destinate alla residenza e alle attività produttive, nonché i manufatti minori, le canalizzazioni di scolo e di approvvigionamento idrico-irriguo, nonché le sistemazioni idraulico-agrarie;

- gli elementi qualificanti del paesaggio, tra i quali le unità culturali e gli ambiti con fondi agricoli distinti per dimensioni che caratterizzano il modello insediativo-territoriale, gli aggregati edilizi abitativi legati all'attività agricola locale oppure che hanno perduto nel tempo tale legame, le abitazioni e gli annessi rustici tradizionali e gli edifici di particolare valore, anche se non più legati all'esercizio dell'attività agricola o non più funzionali alla conduzione del fondo, per conoscere e illustrare le tipologie di ordinamento produttivo agricolo.

Economia e società - Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

Nell'elab. A2 si rileva la mera rappresentazione grafica della superficie agricola utilizzata (SAU), che ammonta a 11.862,58 ha, che corrispondono al 84,36% dell'intera superficie comunale (14.061,00 ha), come indicato nel paragrafo 1.2.3 della relazione agronomica.

Elementi produttivi strutturali

Nel paragrafo 1.2 della relazione agronomica viene approfondita l'analisi del sistema produttivo agricolo e, in base ai dati ISTAT, vengono quantificate e analizzate le aziende per forma di conduzione, per titolo di possesso del terreno, per classe di superficie, secondo l'utilizzazione del terreno, con seminativi, con coltivazione legnose (vite, frutteti), con allevamenti (bovini, suini, ovini, caprini, equini, ecc.), per utilizzo di mezzi meccanici e per classe di manodopera. Viene, inoltre, approfondita l'analisi del sistema delle grandi colture erbacee (mais, frumento, soia, ecc.), delle produzioni di nicchia o tradizionali (barbabietola rossa, zucca marina e radicchio rosso di Chioggia, pere del veneziano), nonché delle colture da agricoltura biologica, e degli insediamenti zootecnici (bovini e suini).

Sarebbe stata auspicabile la redazione anche di uno specifico elaborato grafico degli elementi produttivi strutturali, al fine di trasporre graficamente parte delle informazioni trattate in relazione, ed in particolare classificare e localizzare le strutture agricole-produttive presenti nel territorio aperto, quali allevamenti zootecnici, centri aziendali, serre fisse, cantine, ecc., e poter anche quantificare le distanze di quest'ultime dai centri abitati o dai nuclei sparsi.

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT del Comune di Cavareto come sopra articolato, per quanto attiene al settore agro-ambientale, con i rilievi sopra esposti, corrisponda a quanto



	pag. 14/32
--	------------

Articolo 23 - strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento ed allevamenti zootecnici intensivi criteri di localizzazione e fasce di rispetto.

Comma 4. - Si ritiene di stralciare le disposizioni del comma 4, che attribuiscono al PI il compito di specificare "i criteri per la nuova realizzazione e/o l'ampliamento degli allevamenti zootecnici intensivi esistenti ...". Infatti, l'art. 44 della LR n. 11/2004 assegna all'Ispettorato regionale per l'Agricoltura il compito di verificare la congruità tecnica e la necessità degli interventi edilizi in funzione dell'attività agricola esercitata, compresi gli allevamenti zootecnici intensivi, sulla base dei criteri tecnici specificati alla lettera d) edificabilità zone agricole degli Atti di indirizzo, approvati con DGR n. 3178/2004.

Comma 6 - Con riferimento al comma 6, non è chiaro quali sono gli "ambiti di tutela degli allevamenti intensivi", che non si riscontrano in nessuna tavola del PAT né nelle Norme tecniche. Si ritiene, pertanto, che il disposto del comma 6, venga stralciato, oppure venga specificata la perimetrazione di tali ambiti nonché i presupposti sui quali si basa la loro individuazione.

Comma 9. - Per quanto riguarda le Prescrizioni e Vincoli, il comma 9, prevede che, in attesa dell'approvazione del PI adeguato alle direttive del PAT, vengano applicate agli allevamenti zootecnici intensivi le norme del PRG vigente. A tale proposito si ribadiscono le considerazioni mosse al successivo articolo 73 delle Norme tecniche: fino all'approvazione del PI ex art. 18 vige, per il territorio agricolo, il regime transitorio, la cui disciplina edilizia è contenuta nell'art. 48 della LR n. 11/2004. Si ritiene, pertanto, che il disposto del comma 9, debba essere integrato in tal senso.

Articolo 29 - Invarianti di natura paesaggistico-ambientale

Comma 3. - Si propone lo stralcio della lettera n) del comma 3, che prevede una disposizione del tutto analoga a quella della precedente lettera m), dalla quale se ne discosta unicamente per l'aggiunta della parola "eventualmente". In proposito, infatti, non si condivide la scelta dell'Amministrazione comunale di demandare interamente al PI il compito di individuare le opere incongrue e gli elementi di degrado, in quanto l'art. 36 della LR n. 11/2004 attribuisce chiaramente tale compito al PAT.

Comma 7. - Per quanto riguarda le Prescrizioni e Vincoli, il comma 7, prevede che il PI detti, per le reti idrauliche, "norme per la tutela e manutenzione dei manufatti idraulici presenti lungo le rive...". In proposito, si prescrive che tali norme siano in coerenza e conformità con le disposizioni e previsioni contenute nel PGITT (piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale) per quanto attiene la rete idraulica maggiore, e nei regolamenti di polizia idraulica ai sensi del RD n. 368/1904 per quanto attiene la rete idraulica minore.

Articolo 32 - Are soggette a dissesto idrogeologico: aree sondabili o a rischio idrico

Il comma 11. della Prescrizioni e vincoli attribuisce al PI la possibilità di individuare appositi invasi per il drenaggio, la raccolta e lo scarico controllato delle piogge più intense, o per la laminazione delle portate di piena dei corsi d'acqua a rischio di esondazione. Si ritiene che tale individuazione debba avvenire in collaborazione con il Consorzio di bonifica competente. Si prescrive, pertanto, l'adeguamento in tal senso del comma 11.

Articolo 36 - Ambiti di edificazione diffusa

L'art. 36 delle Norme tecniche, definisce l'edificazione diffusa come gli "ambiti ... che comprendono aggregazioni edilizie in contesto perurbano o rurale caratterizzate principalmente dalla frammentazione fondiaria, con destinazioni non agricole...".



pag. 16/32

di abitazione fino a 800 mc, comprensivi dell'esistente, purché eseguito nel rispetto integrale della tipologia originaria. Parimenti, il comma 4 prevede l'ampliamento di case di abitazione esistenti, fatto salvo quanto previsto al comma 5, fino a 200 mc per ogni familiare e/o addetto regolarmente occupato come unità lavoro, documentabile con l'iscrizione agli specifici ruoli previdenziali presso l'INPS, e comunque non oltre 1.200 mc; è consentito inoltre l'ampliamento delle case di abitazione fino a 1.200 mc, comprensivi dell'esistente, per usi agrituristici, ai richiedenti aventi titolo ai sensi della normativa vigente, anche in aderenza alla parte rustica presente.

Comma 8. – In riferimento a quanto enunciato al terzo trattino del comma 2. – che prevede che il PAT individui gli ambiti idonei a sviluppare le attività integrative dell'economia agricola e che possono favorire lo sviluppo del settore primario – il comma 8. attribuisce al PI il compito di definire "le tipologie e i limiti dimensionali" per tali ambiti. Non si comprendono la finalità e l'ambito applicativo di tale disposto, che sembrerebbe indirizzato a dare disposizioni sugli interventi edilizi attuabili. In quest'ultimo caso, si ricorda che in zona agricola l'edificabilità è disciplinata dagli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004, che definisce chiaramente limiti e tipologie e in funzione della necessità dell'azienda agricola e della congruità del loro dimensionamento rispetto alle attività aziendali. Si ritiene, pertanto, che il comma 8. vada stralciato.

Comma 10. – Al comma 10. aggiungere le seguenti parole "ai sensi degli articoli 44 e 45, e smi"

Art. 57 – Indirizzi per l'edificabilità e modalità di intervento in zona agricola

Comma 6. – Per le stesse considerazioni fatte in riferimento all'art. 23, comma 4., si prescrive lo stralcio del comma 6. dell'art. 57, che prevede la definizione da parte del PI di disposizioni sulla "volumetria, distanze e sulle altezze delle nuove costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti".

Comma 14. – Si esprimono riserve in ordine all'obbligo di accompagnare qualsiasi progetto di recupero sostanziale del patrimonio esistente ad un progetto del verde, "che illustri adeguatamente le sistemazioni delle aree esterne, la permeabilità dei suoli e la regimazione delle acque, la localizzazione delle nuove piantumazioni, gli elementi di arredo e le tipologie di essenze utilizzate, le zone a parcheggio", in quanto eccessivamente oneroso. Si propone di specificare che tale prescrizione è riferita ai soli strumenti attuativi e ai progetti edilizi che modificano in modo rilevante il territorio.

Art. 73 – Entrata in vigore del PAT

Le disposizioni comuni, transitorie e finali, in particolare l'art. 73, individuano gli interventi realizzabili sul territorio comunale a seguito dell'approvazione del PAT e in assenza di PI (ex art. 18), ma in presenza di PRG compatibile con il PAT che acquista il valore e l'efficacia di PI.

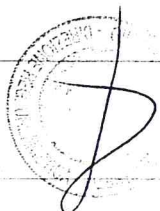
Si ritiene che fino all'approvazione del PI ex art. 18 vigesse il regime transitorio, la cui disciplina edilizia è contenuta nell'art. 48 della LR n. 11/2004.

Per l'applicazione a regime della normativa per le zone agricole, disciplinata dagli articoli 44 e 45 della LR n. 11/2004, è necessaria l'approvazione, oltre che del Piano di assetto del territorio, anche del Piano degli interventi comunale ai sensi art. 18. La nuova legge urbanistica, infatti, attribuisce al PI specifici adempimenti che non possono essere considerati attuati dai Piani regolatori comunali vigenti; il PI è un nuovo piano che viene redatto utilizzando i criteri che la legge assegna oggi alla nuova disciplina urbanistica e che quindi trova piena corrispondenza con i contenuti del PAT. Al contrario nel caso di PRG con efficacia PI, il piano regolatore mantiene le proprie caratteristiche, trovando applicazione per le sole parti non in contrasto con il PAT.



pag. 18/32	
------------	--

Componente ACQUA	
Fattori ambientali:	qualità delle acque superficiali
Fonte dati:	ARPAV Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	annuale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	criticità lievi diffuse nell'intero territorio; particolare riferimento rispetto alla localizzazione di nuove aree produttive (1 Capoluogo Cavarzere)
Componente SUOLO E SOTTOSUOLO	
Fattori ambientali:	permeabilità capacità d'uso dei suoli uso del suolo
Fonte dati:	Studi geologici specifici (Comune) ARPAV Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	biennale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	1 Capoluogo Cavarzere 2 Frazioni Busonera Boscochiario e San Pietro 3 Frazione Grignella 4 Frazione Rottanova
Componente BIODIVERSITA'	
Fattori ambientali:	unità e connessioni ecosistemiche (corridoi ecologici, stepping stone, core areas, etc.) vegetazione (aree boscate, vegetazione ripariale e delle aree residuali, etc.)
Fonte dati:	Relazioni Agronomiche e Ambientali specifiche (Comune) Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	biennale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	1 Capoluogo Cavarzere 2 Frazioni Busonera Boscochiario e San Pietro e minoritarimente: 3 Frazioni Busonera Boscochiario e San Pietro
Componente PAESAGGIO	
Fattori ambientali:	unità/frammentazione di paesaggio
Fonte dati:	Relazioni Agronomiche e Ambientali specifiche o studi paesaggistici anche di scala sovraindinata (Comune) Quadro Conoscitivo Regione Veneto

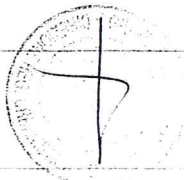


pag. 20/32	
------------	--

Calcolo	densità di infrastrutture di trasporto (km rete/kmq)	Periodicità	biennale
M3. AREE DISMESSE SUL TERRITORIO COMUNALE			
Fonte dati	Comune di Cavazere		
Calcolo	Aree da bonificare sul territorio comunale		
Calcolo	Aree da bonificare		
Periodicità	biennale		
M4. GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE E DEL VERDE PUBBLICO			
Fonte dati	Regione Veneto, Comune di Cavazere		
Calcolo	variazioni della superficie forestale e del verde pubblico, differenziate per tipologia	Periodicità	biennale
M5. TUTELA DEL PAESAGGIO			
Fonte dati	Regione Veneto, Provincia di Venezia, Sovrintendenza ai beni paesaggistici		
Calcolo	superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	Periodicità	biennale
M6. INDICE DI BIOEDUIZIA			
Fonte dati	Comune di Cavazere		
Calcolo	numero di nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni con classificazione A-B-C su scala CasaClima/numero totale nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni	Periodicità	biennale

Monitoraggio del Piano: Servizi alla popolazione (S)

S1. DOMANDA DI TRASPORTO E RIPARTIZIONE MODALE			
Fonte dati	Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Cavazere		
1° Calcolo	numero di passeggeri per km nel trasporto pubblico locale		
2° Calcolo	numero di spostamenti giornalieri casa-scuola/lavoro e modalità di trasporto		
3° Calcolo	incremento dei km di piste ciclabili	Periodicità	biennale
S2. UTENZE ALLACCIATE ALL'ACQUEDOTTO			
Fonte dati	Comune di Cavazere, Ente Gestore		
Calcolo	numero utenze complessive/numero utenze allacciate	Periodicità	annuale
S3. UTENZE ALLACCIATE ALLA RETE FOGNARIA			
Fonte dati	Comune di Cavazere, Ente Gestore		
Calcolo	numero utenze complessive/numero utenze allacciate	Periodicità	annuale
S4. RECUPERO DI RIFIUTI MEDIANTE RICICLO, REIMPIEGO E RIUTILIZZO			
Fonte dati	Consorzio di gestione rifiuti locale, ARPAV		
Calcolo	t/anno e percentuale di rifiuti recuperati per tipologia di recupero	Periodicità	annuale



pag. 22/32	
------------	--

- 1.1.2. dovranno essere inserite norme specifiche in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 22/1997.
- 1.1.3. nell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" vanno riportati tutti i vincoli individuati nell'elaborato 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" (per esempio, va completato il tracciato dell'elettrodotto nell'ATO 3).
- 1.1.4. le NTA dovranno essere integrate con uno specifico articolo riportante tutte le mitigazioni contenute nell'elaborato W. 15 "Rapporto Ambientale - mitigazioni".
- 1.1.5. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sulle ZPS IT3250045 "Palude le Marce" e IT3250043 "Garzaia della tenuta Civrana", dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - siano rispettate le "Prescrizioni" così come indicato alle pagine 19, 20 e 21 del chiarimenti volontari presentati;
 - Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive, come indicato nelle "Prescrizioni" alle pagine 20 e 21 delle dichiarazioni volontarie presentate;
 - il divieto, lungo i corridoi indicati in cartografia del PAT, di asportare specie erbacee ed arboree che servono da alimentazione per gli animali.
2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
3. Il Comune di Cava de' Tirreni deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
4. in sede di attuazione del PAT:
- 4.1. il Piano degli interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 4.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Considerazioni

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

N	Contenuto sintetico	Valutazione Comune	Parere Comitato
01	Richiesta di produrre file con formato diverso a quello pdf	Non accoglibile.	Idem
02	CS 1) Stralcio viabilità di progetto 2) riduzione del perimetro del	1) Da valutare in sede di redazione del PI; 2) Parzialmente accolta: Riportare nel PAT il perimetro del centro storico desumibile dall'atlante regionale dei centri storici.	Idem per il punto 1) Non accoglibile il punto 2). Il perimetro di C.S. può essere eventualmente modificato solo in applicazione dell'art. 40 LR 11.
03	Adeguamento "aree di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza"	L'urbanizzazione consolidata riportata nel PAT è relativa a due aree a servizi (F2) previste dal PRG vigente. Accolta.	Idem
04	1) eliminazione della fascia di tutela (tav. 1) di alcuni corsi d'acqua rappresentati nell'allegato grafico; 2) Modifica articolo 20 nt "drogaria - zone di tutela e fasce di rispetto".	Il riferimento alla LR n. 11/04 corrisponde anche al n. 3 dell'art. 41 c. 1°, ovvero "m. 100 (...) dal limite demaniale dei fiumi, delle loro gole, torrenti e canali", non solo quindi come riferisce l'osservazione al punto 2. Inoltre, nelle norme tecniche è esplicitato "All'interno delle aree urbanizzate (urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa), si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia idraulica e di tutela dal rischio idraulico. Si accoglie la proposta di eliminare le maggiori restrizioni contenute nell'art. 20 delle NTA Eliminare la fascia di rispetto degli scoli consortili poiché non si configurano come "canali"	Non accoglibile in linea di principio. Inoltre per quanto riguarda il rispetto dagli scoli consortili, questo è determinato, nel rispetto dalla normativa vigente, dall'Ente gestore. Il PRC può solamente prenderne atto.
05	Conferma attività produttiva (art. 30 LR n. 61/85)	Da valutare in sede di redazione del PI;	Idem
06	Modifica dell'area per associazione culturale	Da valutare in sede di redazione del PI;	Idem
07	Ampliamento zona di "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
08	Eliminazione dalla carta dei vincoli della classificazione "allevamento intensivo"	Accoglibile.	La classificazione non dipende da una scelta del Piano, ma da una valutazione del ULSS competente, che il Piano deve recepire.
09	Modifica della zona preferenziale di sviluppo	Da valutare in sede di redazione del PI;	Idem
10	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Accoglibile poiché si inserisce in un tessuto che ha perso completamente la vocazione rurale (vedi osservazioni n. 18 e 19)	Idem
11	Eliminazione della previsione di parcheggio in zona "centro storico" all'interno di "aree idonee ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana"	Da valutare in sede di redazione del PI;	Idem
12	Rettifica del tracciato della nuova strada romea	Non pertinente in quanto il PAT non è conformativo di diritti, il tracciato sarà	Idem



pag. 26/32

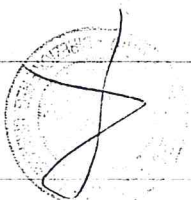
33	Eliminazione di qualsiasi vincolo di area ricadente all'interno di un P.I. al miglioramento della qualità	Da valutare in sede di redazione del	Idem
34	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
35	Trasformazione di destinazione di area da zona A – centro storico a zona di "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa" e poiché rientra all'interno di "aree idonee ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana"	Idem
36	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
37	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
38	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
39	Modifica della destinazione di "aree idonee alla riqualificazione e riconversione" e attribuzione di una destinazione produttiva consolidata per attività produttive" che consenta in sede di formazione del Piano degli interventi di costruire un fabbricato da destinare a uffici per 200 mq e deposito per 3000 mq.	Accoglibile	Non accoglibile: si tratta di un'indicazione di progetto molto dettagliata, incongrua per essere formulata a livello di piano strutturale.
40	Ampliamento zona di "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
41	Spostamento verso est di circa 100 m del tracciato della nuova strada Romea Commerciale	Non pertinente in quanto il PAT non è conformativo di diritti; il tracciato sarà definito in sede di redazione del P.I.	Idem
42	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
43	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa"	Idem
44	Ampliamento zona di "edificazione diffusa"	Accoglibile	Idem
45	Ampliamento zona di "edificazione diffusa"	Accoglibile	Idem
46	Mantenimento della destinazione di PRG "zona D4" con una più precisa formulazione della normativa	vedi osservazione n. 72	Idem
47	Individuazione di un'area di sviluppo insediativi residenziale lungo la via Mondonovo su entrambe i lati.	Non pertinente. Il PAT ha individuato le linee preferenziali di sviluppo insediativo anche per l'area di villaggio Busonera. In sede di redazione del P.I. saranno definite le aree per i nuovi insediamenti.	Idem

68	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa" si sottolinea che l'area è interessata dalle linee preferenziali di sviluppo insediativi da valutare in sede di formazione del P.L.	Idem
69	Individuazione di nuova zona "edificazione diffusa"	Non accoglibile poiché l'area non possiede i requisiti di "edificazione diffusa" si sottolinea che l'area è interessata dalle linee preferenziali di sviluppo insediativi da valutare in sede di formazione del P.L.	Idem
70	- richiede sia mantenuto il Nodo della rete ecologica come dal P.TCP adottato, per l'intera fascia di territorio delimitata a nord del Canale dei Cuori e a sud dello scolo Venier, sia stralciata la Zona Industriale SS n.516, compresa tra i due corsi d'acqua.	- richiede sia mantenuto il Nodo della rete ecologica come dal P.TCP adottato, per l'intera fascia di territorio delimitata a nord del Canale dei Cuori e a sud dello scolo Venier, sia stralciata la Zona Industriale SS n.516, compresa tra i due corsi d'acqua.	Idem, fatta salva una più dettagliata precisazione da parte della Provincia
71	- sia mantenuto il Nodo della rete ecologica come dal P.TCP adottato, per l'intera fascia di territorio delimitata a nord del Canale dei Cuori e a sud dello scolo Venier, sia stralciata la Zona Industriale SS n.516, compresa tra i due corsi d'acqua.	- Non accoglibile Il PAT non fa alcuna previsione sul territorio di Cona; la fascia della rete ecologica del P.TCP non è conformativa ed è stata precisata dallo studio agronomico allegato al PAT; la zona industriale prevista, oltre ad essere una previsione del vigente PRG, non interferirà né con la rete ecologica e nemmeno con la ZPS in quanto adotta la necessaria cautela e le mitigazioni ambientali previste dalla VAS e recepite dalle norme tecniche del PAT. Per quanto riguarda l'interferenza della zona produttiva con le ZPS valutate nella Vinca, le norme tecniche del PAT all'art. 13 prescrivono la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza Ambientale specifica per le attività che andranno ad insediarsi nella zona produttiva; relativamente al nodo individuato, le due ZPS (IT 3250043 - Cona e IT 3250045 - Cavarzere) sono distanti tra loro e la proposta di P.TCP non individua un nodo che metta in relazione i due siti della Rete Natura 2000.	Idem fatta salva una più dettagliata precisazione da parte della Provincia



pag. 30/32

		74 - assenza - tavola 4 dei siti archeologici; - riduzione - rete ecologica rispetto al PTC; - le - previsioni residenziali - contrastano con quanto previsto dal PTCP (aree perturbane); - mantenere - il nodo della rete ecologica in tutta la zona D come definito dal PTCP adottato stralcio - della zona produttiva a nord con l'accorpamento alla zona industriale esistente - mantenere - e riportare il tracciato della via Popilia, del "graticolato romano" e i "siti di interesse archeologico" - modificare - gli obiettivi in riferimento alle aree perurbane rurali - verifica del - dimensionamento nell'ottica di contenimento dell'uso del suolo e verifica - valutare in - modo più approfondito la Nuova Roma - applicazione - ne della perequazione urbanistica - inutilità - dello scalo ferroviario per l'intermodalità e logistico - la - cittadella sportiva deve essere di scala territoriale comunale e non andare a sostituire i servizi già
	idem	Con la VAS è stato valutato il consumo di suolo dovuto alla realizzazione delle diverse azioni di piano e l'effetto negativo per questa componente è stato adeguatamente mitigato e compensato. Attraverso il piano di monitoraggio definito nella VAS si potrà e dovrà poi controllare la modalità di applicazione del piano e definire le adeguate azioni correttive. La VAS ha valutato in modo specifico l'azione della Nuova Roma e ha previsto misure di mitigazione ambientale specifiche per gli effetti negativi (impermeabilizzazione del suolo, misure di contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso, di inserimento paesaggistico) in particolare modo la schematura e la realizzazione di una zona tampone che dovrà essere recepiti nella fase di progettazione della nuova infrastruttura.



1. Relazione generale
2. Relazione di progetto
3. Relazione sintetica
4. Dimensionamento
5. Norme Tecniche
6. Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
7. Tav. 2: Carta delle invarianze
8. Tav. 3: Carta delle fragilità
9. Tav. 4: Carta della trasformabilità;
10. Supporto di memorizzazione ottico (DVD) contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma, lettera d), della L.R. 11/2004.

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 16 fogli
Venezia, II

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

REGIONE DEL VENETO



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 92 del 29 novembre 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Cavarzere, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire maggiori elementi di conoscenza sul quadro ambientale, sul dimensionamento del Piano, sulla verifica di coerenza esterna ed interna e di come si sia tenuto conto nel Rapporto Ambientale della Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Il Comune ha trasmesso le integrazioni richieste con nota trasmessa per fax prot. n. 17219 del 23.10.2009.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Cavarzere è collocato nella parte sud del territorio della provincia di Venezia, confina con le Province di Padova e di Rovigo: a nord con il Comune di Cona (VE); a nord-est con Chioggia (VE); ad ovest con Agna (PD) e Anguillara Veneta (PD); a sud con Loreo (RO), Adria (RO) e Pettorazza Grimani (RO).

Il Comune di Cavarzere si estende su una superficie di 140,4 Km² e dal punto di vista territoriale si pone su importanti direttrici economiche. Il primo asse di riferimento risulta essere quello esistente est-ovest corrispondente alla direttrice Padova-Chioggia; il secondo asse di riferimento sarà quello nord-sud in progetto corrispondente al prossimo asse adriatico a seguito della realizzazione dell'Autostrada Roma Commerciale.

Attualmente Cavarzere è collegato con Chioggia attraverso la SP4 ed alcune strade provinciali minori (arginali), con Adria e Rovigo attraverso le SSRR516 e 443 e con Venezia-Mestre, oltre ad alcune strade provinciali e la linea ferroviaria Cavarzere-Venezia.

Nel territorio di Cavarzere è presente un sito della Rete Natura 2000 ossia la zona di protezione speciale "Palude le Marce" la quale si colloca tra importanti aree sensibili che caratterizzano la Laguna di Venezia ed il Parco Regionale del Delta del Po, collocati lungo la costa adriatica ed appartenenti alla regione biologica continentale.

Sotto il profilo insediativo il territorio comunale è caratterizzato da un nucleo urbano di medie dimensioni e sei nuclei urbani minori: il capoluogo Cavarzere e le frazioni Boscochiario, Grignella, Rottanova, San Pietro, Valcerere-Dolfin, Villaggio Busonera.

INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Nel comune di Cavarzere risiedono, al 2001, 15.270 abitanti.

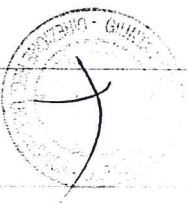
La dinamica della popolazione è caratterizzata da:

- un decremento costante della popolazione residente non sostenuto dal saldo naturale e dal saldo sociale, questo ultimo positivo solamente tra il 2001 ed il 2004 ma nuovamente negativo dal 2005;
- un costante aumento dei nuclei familiari con una evidente diminuzione numerica dei componenti delle famiglie.

Nel 1991 Cavarzere costituiva un Sistema Locale autonomo formato dai comuni Cona, Correzzola, Pontelongo e Pettorazza Grimani, probabilmente in virtù di un apparato produttivo che richiama ad esso un numero di lavoratori piuttosto elevato. Nel 2001 il Sistema Locale del 1991 è stato per quasi la sua totalità inglobato in uno nuovo, il cui comune principale è Adria (da cui il nome del sistema), costituito dai comuni di Adria, Cavarzere, Cona, Papozze e Pettorazza Grimani.

Complessivamente l'apparato produttivo cavarzerese non riuscirà a confermare nel tempo a causa dell'economia di scala che tende ad altre localizzazioni e dell'insediamento del polo industriale di Marghera.

Oggi lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi, compreso il turismo e l'agriturismo, è alla ricerca di un modello originale in grado di conseguire un equilibrio fra i diversi



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

territoriali in cui sono inseriti per i loro specifici fattori fisici, morfologici, climatici e strutturali. I due

Rischio sismico

- Gorgo di Cà Labbia.
- Palude le Marice;

Per quanto riguarda l'aspetto sismo-tettonico il comune di Cavarzere ricade in area considerata a basso rischio sismico: è classificata in classe 4.

La componente *Flora, fauna e biodiversità* è stata integrata con la descrizione della rete ecologica comunale.

Agenti fisici

Inquinamento acustico

Viene riportato lo stato acustico delle strade del territorio di Cavarzere come risulta dal Quadro

Conoscitivo della Regione Veneto.

RANGE L_{max,d} (dBA)

SP87 Roma - Cavarzere < 65

SS516 Piovese < 65

CRITICITÀ AMBIENTALI

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità rilevate nel Rapporto Ambientale, in base alle integrazioni fornite in sede di istruttoria.

Aria

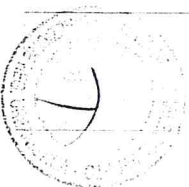
- L'Ozono (O₃) supera sistematicamente i valori di attenzione in estate.
- Per quanto riguarda il PM₁₀ la relazione annuale dell'ARPAV 2006 evidenzia condizioni continue di superamento.
- Una delle maggiori fonti di emissione per l'inquinamento urbano è rappresentato dal traffico veicolare.
- Il Comune di Cavarzere è stato inserito nell'ambito della zona C, ovvero tra quei comuni che devono provvedere alla messa a punto di strategie per la riduzione del traffico al fine di contenere gli effetti inquinanti generati dalla presenza di PM₁₀, IPA e Benzene.

Acqua

- Il fiume Adige presenta un ambiente inquinato anche se nella stazione 217 nell'anno 2005 la qualità delle acque rileva un miglioramento arrivando ad avere un ambiente leggermente inquinato. Il canale Gorzone presenta negli anni il mantenimento di un ambiente inquinato. Sia il fiume Adige che il Gorzone rientrano soprattutto in classe 4 per il parametro SECA, ossia un ambiente inquinato.
- I carichi potenziali agro-zootecnici di azoto (1.750 t/a circa) e fosforo (826 t/a circa) risultano tra i più alti dell'intera provincia.
- I maggiori responsabili dell'inquinamento delle acque di falda sono costituiti da un lato da fenomeni di rilascio di sostanze inquinanti direttamente sul suolo, attribuibili a fonti diffuse e a fonti puntuali con il conseguente interessamento delle acque presenti nel sottosuolo a seguito della percolazione; dall'altro da fenomeni di salinizzazione delle acque di falda indotti da uno sfruttamento eccessivo delle risorse stesse.

Suolo e sottosuolo

- Cavarzere si presenta come l'ambito con le quote più basse di tutta la provincia (tra -3 metri e 4 metri) e i punti di minima sono riconoscibili nelle zone che si estendono esternamente ai corsi d'acqua nord e sud del territorio comunale.
- Il territorio meridionale risulta nel suo insieme molto povero di risorse idriche sotterranee in quanto le falde sono contenute in livelli sabbiosi a permeabilità modeste presentando quindi valori di produttività relativamente bassi (qualche litro al secondo) e le acque fornite hanno parametri qualitativi spesso non idonei all'uso potabile.
- Lo sfruttamento delle acque sotterranee può risentire dell'effetto del cuneo salino e i pozzi di nuova costruzione risultano in prevalenza pozzi a uso domestico a debole profondità.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

La popolazione residente al 2006 è pari 15.198 abitanti. Il PAT viene dimensionato per 3540 abitanti teorici, con una previsione di 18738 abitanti nel 2018.

Il volume lordo necessario, comprese le funzioni compatibili, per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio dovuta da un lato all'incremento delle famiglie e dall'altro alla volontà di importare una strategia territoriale che inverta le dinamiche demografiche in atto, è di 531.000 mc, a cui corrisponde una dotazione minima per aree a servizi di 106.200 mq.

Detto fabbisogno è soddisfatto dalle previsioni del PAT che comprendono:

la volumetria residua del PRG vigente confermata;

le nuove previsioni

Il dimensionamento viene determinato per ATO

Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi commerciali/direzionali prevista dal PAT è di 40.000 mc

Per il rafforzamento del comparto turistico il PAT prevede un volume pari a 30.000 m, mentre per le attività produttive è prevista una superficie di 1.271.000 mq.

Rispetto al PRG vigente si prevede un carico aggiuntivo come di seguito distinto.

- Residenziale: 501.000 mc.
- Commerciale: 40.000 mc.
- Produttivo: 250.000 mq.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E IMPRONTA ECOLOGICA

La metodologia utilizzata fa ricorso al principio dell'Impronta Ecologica per la valutazione dello stato dell'ambiente e delle azioni di Piano. Il valutatore chiarisce che lo scopo non è il calcolo tradizionale dell'Impronta Ecologica dei cittadini del territorio in esame, bensì esprimere la sostenibilità nello sfruttamento delle singole Risorse o Componenti Ambientali.

Il punto di partenza dell'analisi è il calcolo della Condizione Ambientale Iniziale (CAI) e degli effetti delle singole azioni di Piano; con una seconda elaborazione viene calcolata la Condizione Ambientale Trasformata, che comprende il confronto tra gli scenari alternativi e l'applicazione delle ipotesi di mitigazione e compensazione.

Condizione Ambientale Iniziale

a partire da tre indici che caratterizzano ogni singola pressione nel territorio:

- il **Coefficiente di Impronta**, espresso in *global hectars*, o *ettari globali* (quantità di territorio necessaria a sostenere un determinato consumo di beni); viene calcolato utilizzando gli indicatori relativi alle risorse ambientali e secondo dei coefficienti assunti da valutatore;
- l'indice **W**, espressione degli indicatori di stato del tematismo all'interno della componente ambientale individuati mediante la metodologia DPSIR, a cui viene dato un valore compreso tra 0 e 1 (da pessimo a buono);
- l'indice **E**, che rappresenta quanto la componente investe il territorio, in una scala da 0 a 1, rapportando l'area coinvolta nel tematismo o, nell'indicatore di stato, alla superficie intercomunale.

I valori degli indici **W** ed **E**, sulla base della disponibilità dei dati, sono stati in parte calcolati ed in parte stimati rimanendo sempre e comunque in una scala di riferimento compresa tra 0 e 1.

Il fine del processo consiste nella creazione di una serie di coefficienti che, componente ambientale per componente, esprimano la sostenibilità legata al godimento dei beni che ne fanno consumo.

Una volta stabilita, tramite la metodologia DPSIR e il calcolo dei Coefficienti di Impronta, la Condizione Ambientale Iniziale, questa si presenta come una matrice con tante colonne quante sono i tematismi considerati e tante righe quanti gli ambiti di analisi che si è scelto di considerare

Per il comune di Cavarzere i tematismi nelle componenti ambientali sono 70 e gli ambiti le 4 ATO.

Valutazione degli effetti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

[1] L'intero territorio e gli interventi che lo riguardano dovranno essere osservati come risorsa da valorizzare nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, ciò indipendentemente dall'effettiva rispondenza delle condizioni esistenti ai comuni requisiti di sostenibilità. Strategie d'intervento mirate dovranno attivare o consolidare processi di qualificazione e valorizzazione delle singole specificità, che si tratti di risorse naturalistiche o ambientali in senso lato;

[2] consolidare l'idea che alcune parti del territorio agricolo costituiscono un elemento irrinunciabile nella costruzione della città e dello spazio abitabile;

[3] per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale (art.32 PTRC) dovrà assicurare, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive: la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali; la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

La difesa del suolo e le risorse idriche

[1] individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;

[2] La sostenibilità degli interventi dovrà essere confrontata con il contesto geologico, geomorfologico ed idrogeologico locale, al fine di non aggravare eventuali situazioni di rischio. Nel contempo si dovranno analizzare gli eventuali punti di crisi dal punto di vista idrogeologico, al fine di individuare interventi conciliabili con la natura geomorfologica del territorio.

L'ambiente urbano

[1] verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane;

[2] prevedere nuove aree residenziali con elevati livelli di qualità urbana tipologica-morfologica e funzionale;

[3] avviare il recupero di importanti aree degradate presenti o di futura dismissione all'interno del tessuto urbano;

[4] consolidare il ruolo identitario delle frazioni, in quanto identità locali che non devono essere interpretate come periferia indifferenziata, ma come elementi autoreferenziali dotati di propria struttura e identità, che occorre salvaguardare e potenziare riconoscendone i luoghi di riferimento;

[5] rafforzare e consolidare le funzioni urbane a scala locale (servizi legati alla residenza) e di rango elevato (poli funzionali), quest'ultimi di concerto con la pianificazione sovraordinata;

[6] governare il processo di sviluppo della residenza lungo strada (edificazione diffusa);

[7] sviluppare la "città pubblica" facendo ricorso alle risorse private derivate dalle scelte progettuali inserite nel Piano.

Lo sviluppo socio-economico

[1] In un'area che, fino a poco tempo fa, era considerata un'area depressa e bisognosa di sviluppo industriale si dovrà perseguire l'atteggiamento conservativo dell'esistente. Saranno preferiti gli investimenti industriali e nuovi capitali dall'esterno che puntano alla qualità, interessa soprattutto pianificare il territorio al servizio delle strategie evolutive dei residenti. La prospettiva di uno sviluppo "compatibile", che sappia valorizzare i fattori locali, più che introdurre elementi di discontinuità dall'esterno, sembra essere la più auspicabile;

[2] promuovere la tutela delle produzioni di eccellenza e verificare l'opportunità di percorrere la via del turismo ambientale e ricreativo.

Il sistema della mobilità e delle infrastrutture

[1] recepire la programmazione relativa alle infrastrutture previste dalla pianificazione sovraordinata, costruendo e confrontando, in sede di redazione del PAT e di VAS, scenari locali compatibili con le

REGIONE DEL VENETO



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ALTERNATIVE

Per ogni componente ambientale è possibile confrontare le diverse sollecitazioni che gli scenari di piano prevedono. Tale confronto di alternative considera gli effetti globali (cumulativi), sia positivi che negativi, propri di ciascuna alternativa.

Il valutatore individua uno scenario C, analizzato come alternativa allo scenario A di Piano e allo scenario B "Opzione Zero". Lo scenario C è stato definito "scenario a variazione definita", in quanto, rispetto allo scenario A è stata tolta un'azione specifica ossia l'azione di realizzazione dell'autostrada Roma-Commerciale.

Tale scenario è nato a seguito del processo di consultazione svolto per il PAT e la VAS durante il quale la popolazione ha manifestato la minor necessità di un'autostrada come proposta dal PTCF ma bensì ritiene più importante provvedere con la realizzazione di un collegamento Cavarzere-Chioggia in quanto Chioggia è ritenuto il centro di maggior interesse per chi vive a Cavarzere.

Lo scenario C si attesta tra lo scenario di Piano e l'Opzione Zero, evidenziando quale sia il contributo specifico nella realizzazione della nuova autostrada Roma-Commerciale nel territorio di Cavarzere.

La quantificazione degli effetti porta una differenza tra scenario A (di Piano) e scenario C (Alternativa) di circa 19000 GHa di Impronta Ambientale. Questo significa che se non fosse costruita l'autostrada il comune non sopporterebbe lo stress territoriale dato dagli effetti individuati per l'azione "Roma-Commerciale e casello autostradale".

L'Opzione Zero"pegiora le condizioni ambientali iniziali, anche se in misura minore rispetto allo scenario di Piano, e richiederebbe delle misure di mitigazione e compensazione per essere maggiormente sostenibile. L'Amministrazione Comunale ha preferito lo scenario A, in quanto più coerente con gli obiettivi posti in sede di Documento Preliminare e valutato maggiormente sostenibile sul piano socio-economico.

L'OPZIONE ZERO

Il valutatore individua uno scenario B "scenario conservativo", che prevede che il territorio di Cavarzere subisca delle trasformazioni legate ai servizi i quali rappresentino nuove opportunità per la popolazione residente nel comune e, per quanto riguarda l'espansione insediativa residenziale e produttiva, con il nuovo strumento urbanistico non si attuerà nessuna espansione, bensì si manterrà solo l'espansione prevista dal Piano Regolatore Generale vigente.

Allo stesso modo per il sistema infrastrutturale si mantengono le indicazioni del PTCF e la viabilità non considerando invece il collegamento Cavarzere-Chioggia. Tale scenario non prevede l'incremento della popolazione residente in quanto la disponibilità di espansione residenziale prevista da PRG è molto limitata. In questa ottica il comune continuerebbe a mantenere quel trend di diminuzione della popolazione in quanto il territorio non è capace di soddisfare le esigenze e le necessità di chi vive a Cavarzere.

Lo scenario B si configura pertanto come "Opzione Zero", in quanto si riferisce all'evolversi della situazione ambientale, in assenza delle previsioni del PAT e dando attuazione alla quota residua del PRG vigente.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

In seguito ad un'analisi territoriale che evidenzia le criticità ambientali componente per componente e dopo la quantificazione globale nel territorio suddiviso per ATO di riferimento sono state introdotte nella valutazione le azioni mitigative e compensative. Le mitigazioni previste per ridurre gli effetti ambientali derivanti dalle azioni del piano, sono le seguenti:

- canalizzazioni e vasche di raccolta e decantazione delle acque;
- drenaggi per il mantenimento dei flussi e delle portate di falda;
- consolidamento e rinverdimento spondale;

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La procedura di formazione scelta per la redazione del Piano è quella regolata dall'articolo 15 della LR n. 11/04 "Procedimento di formazione del piano di assetto del territorio mediante procedura concertata". Tale procedura prevede la firma dell'Accordo di Pianificazione che dà avvio al processo di copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Venezia per la redazione dello strumento urbanistico recependo, in prima analisi, i contenuti del Documento Programmatico Preliminare del PTCP (2004), del Documento Preliminare del PTCP (2005), successivamente integrato nello Schema Direttore e nel Rapporto Ambientale, e nella proposta tecnica di Piano del PTCP (2008). Rispetto alle previsioni urbanistiche dei comuni contermini, il valutatore afferma che non si evidenziano azioni specifiche che riscontrino conflittualità, sia riguardanti Cavarzere nei confronti di altri comuni che esterna per ciò che concerne gli altri comuni nei confronti di Cavarzere. Tale affermazione è ulteriormente avvalorata dal rispetto delle direttive e prescrizioni del PTCP, vista la natura di coordinamento territoriale dello stesso strumento e l'iter di copianificazione intrapreso (accordo di pianificazione sottoscritto con Regione e Provincia).

Unica azione che "coinvolge" un ambito intercomunale è la previsione del tracciato della nuova Roma Commercial. Azione recepita dal PAT nel rispetto della pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda la valutazione, è stata considerata separatamente la variazione d'impronta ambientale dovuta alle azioni dei piani sovraordinati, che consente di valutare il contributo in sostenibilità aggiunta o sottratta dai tali piani. Vengono quindi analizzate le variazioni che, a scala locale, incideranno sull'assetto del Territorio del Comune di Cavarzere pur non derivando specificatamente dal suo Piano (il PAT).

SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Il valutatore afferma che la matrice "economia e società" fornisce indicazioni sulle utilità economiche e sociali che il Piano produce e orienta la valutazione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT.

Dei risultati riconducibili a questa matrice si distinguono effetti positivi ed effetti negativi. Mentre gli effetti negativi vengono conteggiati nel calcolo totale dell'impronta Ambientale, gli effetti positivi che indicano il perseguimento degli obiettivi economici e sociali del piano sono trattati a parte, in quanto vanno ad esprimere le esternalità positive del Piano. Le esternalità positive generate dal Piano risultano maggiori rispetto a quelle degli altri scenari analizzati. Perciò lo scenario di Piano viene considerato più sostenibile anche sotto il profilo sociale ed economico.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

L'analisi degli effetti ambientali delle azioni di piano definite per ogni scenario valutano anche il possibile impatto rispetto al tematismo "SIC e ZPS".

La VAS per tutti gli approfondimenti relativi a questo tematismo rimanda alle conclusioni della Valutazione di Incidenza Ambientale e alle eventuali prescrizioni che questa definisce, in quanto tale elaborato rappresenta parte integrante del rapporto ambientale.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sulle ZPS IT3250045 "Palude le Marce" e IT3250043 "Garzaia della tenuta Civrana", il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2009/96 nella seduta del 26.10.2009 con le seguenti prescrizioni:

1. la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;

2. siano rispettate le "Prescrizioni" così come indicato alle pagine 19, 20 e 21 dei chiarimenti volentieri presentati;

3. Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive, come indicato nelle "Prescrizioni" alle pagine 20 e 21 delle dichiarazioni volontarie presentate;

DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI

1979 - 3 AGO 2010

pag. 51/64

ES 10

REGIONE DEL VENETO



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Componente ACQUA	
specifiche aree del territorio (ATO):	2 Frazioni Busonera Boscochiario e San Pietro
Fattori ambientali:	qualità delle acque superficiali
Fonte dati:	ARPAV Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	annuale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	criticità lievi diffuse nell'intero territorio; particolare riferimento rispetto alla localizzazione di nuove aree produttive (1 Capoluogo Cavarzere)
Componente SUOLO E SOTTOSUOLO	
Fattori ambientali:	permeabilità capacità d'uso dei suoli uso del suolo
Fonte dati:	Studi geologici specifici (Comune) ARPAV Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	biennale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	1 Capoluogo Cavarzere 2 Frazioni Busonera Boscochiario e San Pietro 3 Frazione Grignella 4 Frazione Rottanova
Componente BIODIVERSITÀ	
Fattori ambientali:	unità e connessioni ecosistemiche (corridoi ecologici, stepping stone, core areas, etc.) vegetazione (aree boscate, vegetazione ripariale e delle aree residuali, etc.)
Fonte dati:	Relazioni Agronomiche e Ambientali specifiche (Comune) Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	biennale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	1 Capoluogo Cavarzere e minoritariamente:

DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI

1979 - 3 AGO. 2010

pag. 53/64

ALLEGATO A Dgr n.

del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Quadro Conoscitivo Regione Veneto	Periodicità
biennale	Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):
principalmente ATO 1 (Capoluogo Cavarzere)	

Monitoraggio del Piano: Modifiche del territorio (M)

M1. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	metri quadri di SAU trasformata dal PI
Periodicità	biennale
M2. FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	densità di infrastrutture di trasporto (km rete/kmq)
Periodicità	biennale
M3. AREE DISMESSE SUL TERRITORIO COMUNALE	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	Aree da bonificare sul territorio comunale
Calcolo	Aree da bonificare
Periodicità	biennale
M4. GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE E DEL VERDE PUBBLICO	
Fonte dati	Regione Veneto, Comune di Cavarzere
Calcolo	variazioni della superficie forestale e del verde pubblico, differenziate per tipologia
Periodicità	biennale
M5. TUTELA DEL PAESAGGIO	
Fonte dati	Regione Veneto, Provincia di Venezia, Sovrintendenza ai beni paesaggistici
Calcolo	superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
Periodicità	biennale
M6. INDICE DI BIODIVERSITÀ	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	numero di nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni con classificazione A-B-C su scala CasaClima/numero totale nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni
Periodicità	biennale

Calcolo	valori SCAS dei corsi d'acqua	Periodicità	annuale
E4. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE			
Fonte dati	Provincia di Venezia, ARPAV	Calcolo	ettari di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
Periodicità	biennale	E5. INQUINAMENTO ACUSTICO	
Fonte dati	ARPAV. Provincia di Venezia, Comune di Cavarzere	Calcolo	sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si riscontra almeno un superamento dei limiti
Periodicità	annuale	E6. ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	
Fonte dati	ARPAV, Provincia di Venezia, Comune di Cavarzere	Calcolo	percentuale della popolazione residente in ciascuna zona acustica
Periodicità	biennale	E7. ELETTROMAGNETISMO	
Fonte dati	Comune di Cavarzere	Calcolo	Sorgenti di radiazione non ionizzanti
Calcolo	Superamenti dei limiti in aree campione	Periodicità	biennale

Il valutatore afferma che il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

74 Riqualificazione comunista	• assenza tavola + dei siti archeologici; • riduzione rete ecologica rispetto al P.T.C.P.; • le previsioni residenziali P.T.C.P. (aree perurbane) dovranno essere in linea con quanto previsto dal P.T.C.P. (aree perurbane); • mantenere il nodo della rete ecologica in tutta la zona D come definito dal P.T.C.P. adottato a nord della zona produttiva a stralcio dell'area produttiva a nord con l'accorpamento alla zona industriale esistente; • mantenere e riportare il tracciato della via Popilia, del "gratificato romano" e i "viti di interesse archeologico"; • modificare gli obiettivi in riferimento alle aree perurbane rurali; verificare del dimensionamento nell'ottica di contenimento dell'uso del suolo e verifica • valutare in modo più approfondito la Nuova Roma applicazione della perequazione urbanistica • inutilità dello scalo ferroviario per l'intermodalità e logistico	Con la VAS è stato valutato il consumo di suolo dovuto alla realizzazione delle diverse azioni di piano e l'effetto negativo per questa componente è stato adeguatamente mitigato e compensato. Attraverso il piano di monitoraggio definito nella VAS si potrà e dovrà poi controllare le modalità di applicazione del piano e definire le adeguate azioni correttive. La VAS ha valutato in modo specifico l'azione della mitigazione ambientale (specifica per gli effetti negativi dell'inquinamento acustico e luminoso, misure di contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso, di inserimento paesaggistico) in particolare modo la schermatura e la realizzazione di una zona tampone che dovrà essere recepiti nella fase di progettazione della nuova infrastruttura.		Si condivide il parere del Valutatore.
-------------------------------	--	---	--	--

DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI

21

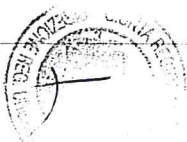
REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

• la cittadella sportiva deve essere di scala territoriale comunale e non andare a sostituire i servizi già presenti nel territorio. • Verifica progettuale della fermata ferroviaria a sud del capoluogo • Fermata del pulman secondo la previsione del PIRUEA			
---	--	--	--

DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI

22



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cavarzere (VE) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. alla fine dell'art. 71 dovrà essere aggiunto il seguente comma: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Monitoraggio Istituzionale/Amministrativo: singole Componenti Ambientali

Componente ARIA	
Fattori ambientali:	qualità dell'aria
Fonte dati:	Comune (ex. campagna comunale di monitoraggio della qualità dell'aria) ARPAV Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	annuale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	Tutto il territorio comunale ma in particolare: 2 Frazioni Busonera Boscochiario e San Pietro
Componente ACQUA	
Fattori ambientali:	qualità delle acque superficiali
Fonte dati:	ARPAV Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Periodicità	annuale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	criticità lievi diffuse nell'intero territorio; particolare riferimento alla localizzazione di nuove aree produttive (1 Capoluogo Cavarzere)

REGIONE DEL VENETO



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Componente INQUINANTI FISICI/SALUTE UMANA	
Fattori ambientali: inquinamento luminoso rumore rischio industriale	Fonte dati: ARPAV studi e piani di settore (Comune) Quadro Conoscitivo Regione Veneto
	Periodicità annuale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	
intero territorio	
Componente ECONOMIA E SOCIETÀ	
Fattori ambientali: proprietà pubbliche (particolare riferimento ai parchi urbani e al verde pubblico) mobilità	Fonte dati: SISTAR Quadro Conoscitivo Regione Veneto
	Periodicità biennale
Attenzioni particolari a specifiche aree del territorio (ATO):	
principalmente ATO 1 (Capoluogo Cavarzere)	

Monitoraggio del Piano: Modifiche del territorio (M)

M1. Superficie Agricola Utilizzabile	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	metri quadri di SAU trasformata dal PI
Periodicità	biennale
M2. Frammentazione del territorio	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	densità di infrastrutture di trasporto (km rete/kmq)
Periodicità	biennale
M3. Aree dismesse sul territorio comunale	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	Aree da bonificare sul territorio comunale
Calcolo	Aree da bonificare
Periodicità	biennale
M4. Gestione sostenibile delle foreste e del verde pubblico	
Fonte dati	Regione Veneto, Comune di Cavarzere
Calcolo	variazioni della superficie forestale e del verde pubblico, differenziate per tipologia
Periodicità	biennale
M5. Tutela del paesaggio	
Fonte dati	Regione Veneto, Provincia di Venezia, Sovrintendenza ai beni paesaggistici

REGIONE DEL VENETO



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Fonte dati	Rete qualitativa delle acque sotterranee dell'ARPAV
Calcolo	valori SCAS dei corsi d'acqua
Periodicità	annuale
E4. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE	
Fonte dati	Provincia di Venezia, ARPAV
Calcolo	ettari di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
Periodicità	biennale
E5. INQUINAMENTO ACUSTICO	
Fonte dati	ARPAV, Provincia di Venezia, Comune di Cavarzere
Calcolo	sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si riscontra almeno un superamento dei limiti
Periodicità	annuale
E6. ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	
Fonte dati	ARPAV, Provincia di Venezia, Comune di Cavarzere
Calcolo	percentuale della popolazione residente in ciascuna zona acustica
Periodicità	biennale
E7. ELETTROMAGNETISMO	
Fonte dati	Comune di Cavarzere
Calcolo	Sorgenti di radiazione non ionizzanti
Calcolo	Superamenti dei limiti in aree campione
Periodicità	biennale

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

1.1.2. dovranno essere inserite norme specifiche in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 22/1997.

1.1.3. nell'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" vanno riportati tutti i vincoli individuati nell'elaborato 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" (per esempio, va completato il tracciato dell'elettrodotti nell'ATO 3).

1.1.4. le NTA dovranno essere integrate con uno specifico articolo riportante tutte le mitigazioni contenute nell'elaborato W. 15 "Rapporto Ambientale - mitigazioni".

1.1.5. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sulle ZPS IT3250045 "Palude le Marce" e IT3250043 "Garzaia della tenuta Civrana", dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- siano rispettate le "Prescrizioni" così come indicato alle pagine 19, 20 e 21 dei chiarimenti volontari presentati;
- Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive, come indicato nelle "Prescrizioni" alle pagine 20 e 21 delle dichiarazioni volontarie presentate;